

# **Ruolo dell'Acquirente Unico nel futuro mercato elettrico italiano**

**10 dicembre 2008**

## Contenuto

Il contesto dell'industria elettrica europea e italiana

Esperienze di liberalizzazione e il futuro dei mercati elettrici  
retail

Recenti tendenze della regolazione

Il caso italiano

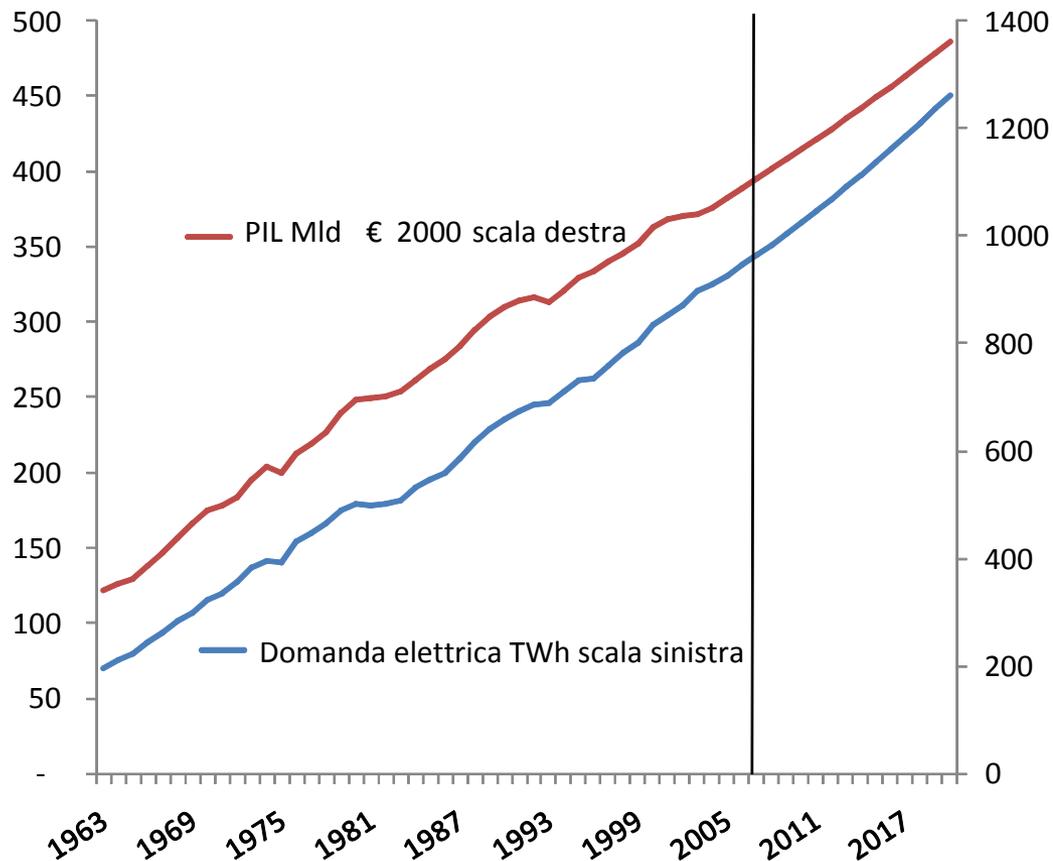
I risultati ottenuti

I limiti e il ruolo di AU

# Il contesto

# Più crescita economica più energia elettrica

## Domanda elettrica e PIL

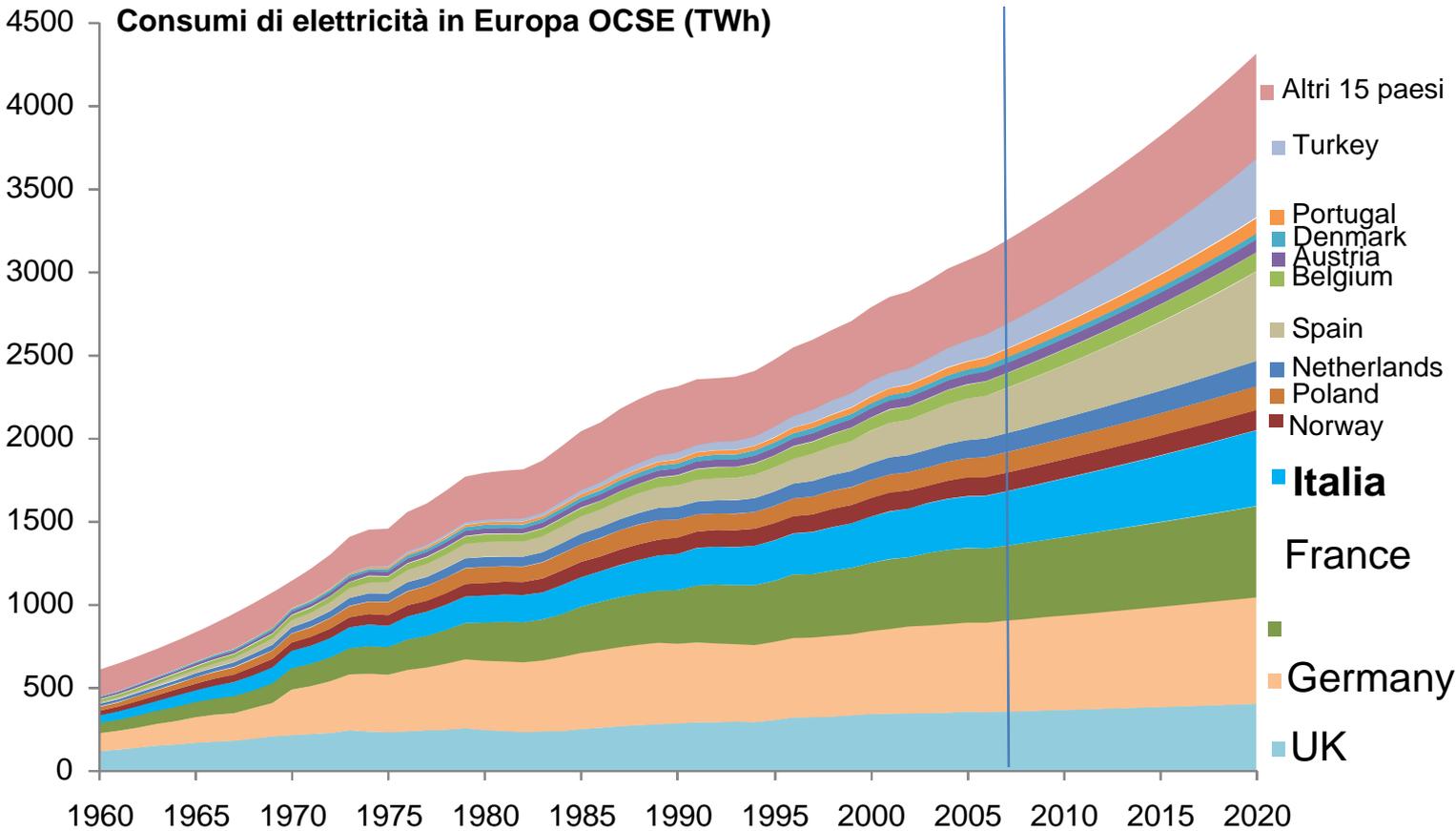


La domanda elettrica in Italia cresce a ritmi sostenuti. Negli ultimi 10 anni il tasso medio di crescita è stata leggermente superiore al 2% e ha portato ad una domanda di 337 miliardi di chilowattora.

Fonte: Elaborazioni Nomisma Energia

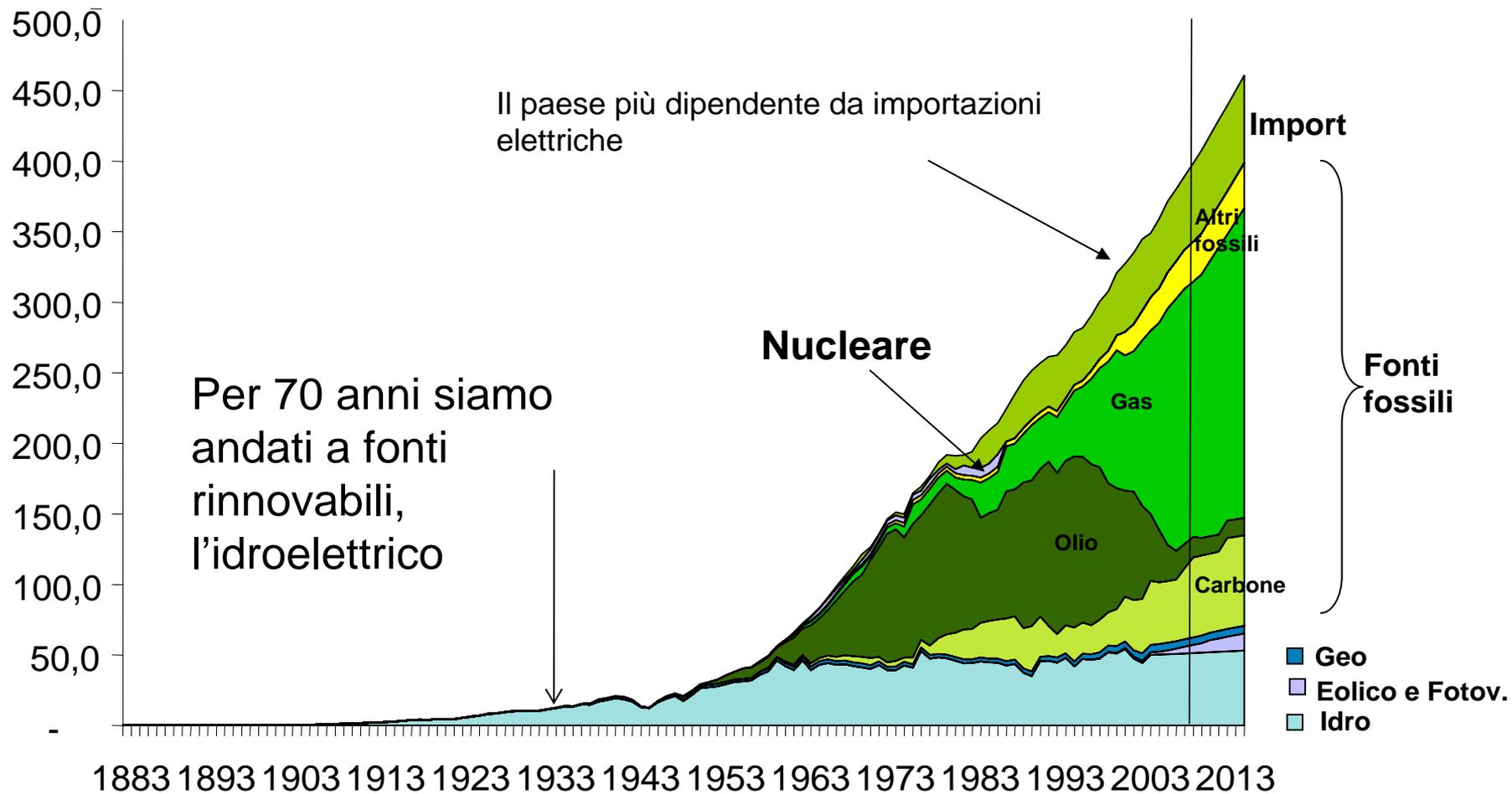
# Continua crescita della domanda elettrica in Europa

Italia, quarto mercato elettrico in Europa

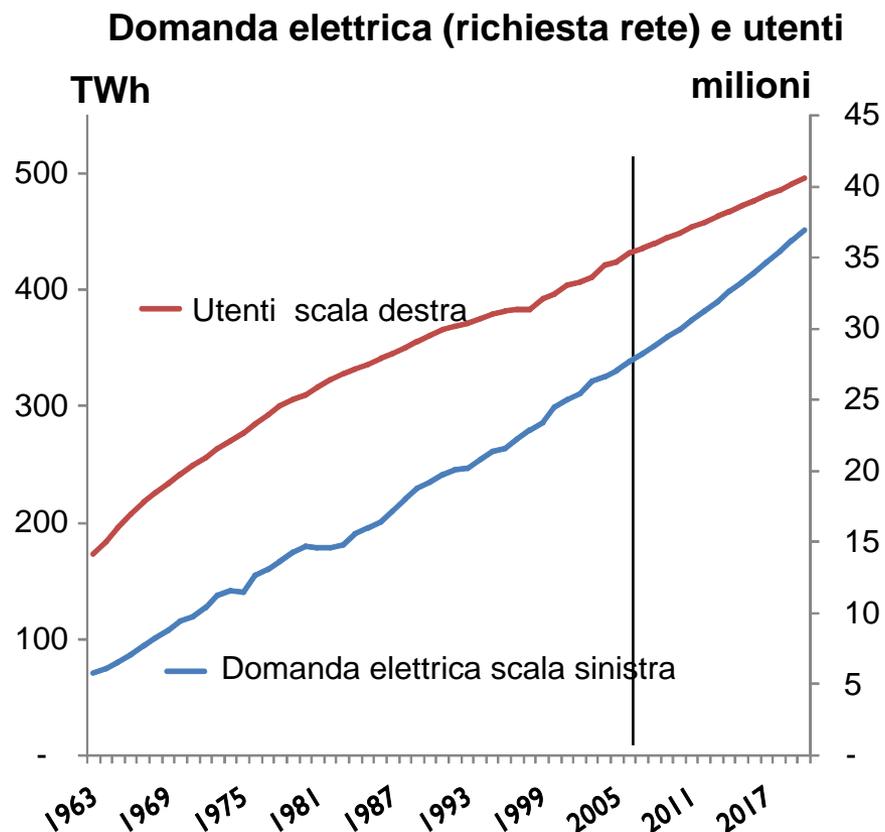


# Italia: copertura della domanda di elettricità

(TWh)



## Crescita costante di domanda e numero utenti



Fonte: Elaborazioni Nomisma Energia su dati ENEL

Non solo aumenta la domanda complessiva, ma cresce anche il numero di utenti allacciati alla rete.

Nel 2007 sono circa 36 milioni gli utenti finali allacciati, 4 milioni in più rispetto a 10 anni fa, mentre nel 2020 dovrebbero essere 41 milioni.

# La regolazione

## *20 anni di riforma: quali risultati*

---

La riforma dell'industria elettrica comincia negli anni '80: 1988 Thatcher white paper

Liberalizzazione totale negli anni '90 in UK con la riforma NETA nel 2001

Direttiva elettrica europea 1996, integrata nel 2003

2000: fallimento meccanismi California e poi fallimento nel 2001 di Enron

1998-1999 liberalizzazione mercato domestico in UK, 2007 nel resto d'Europa

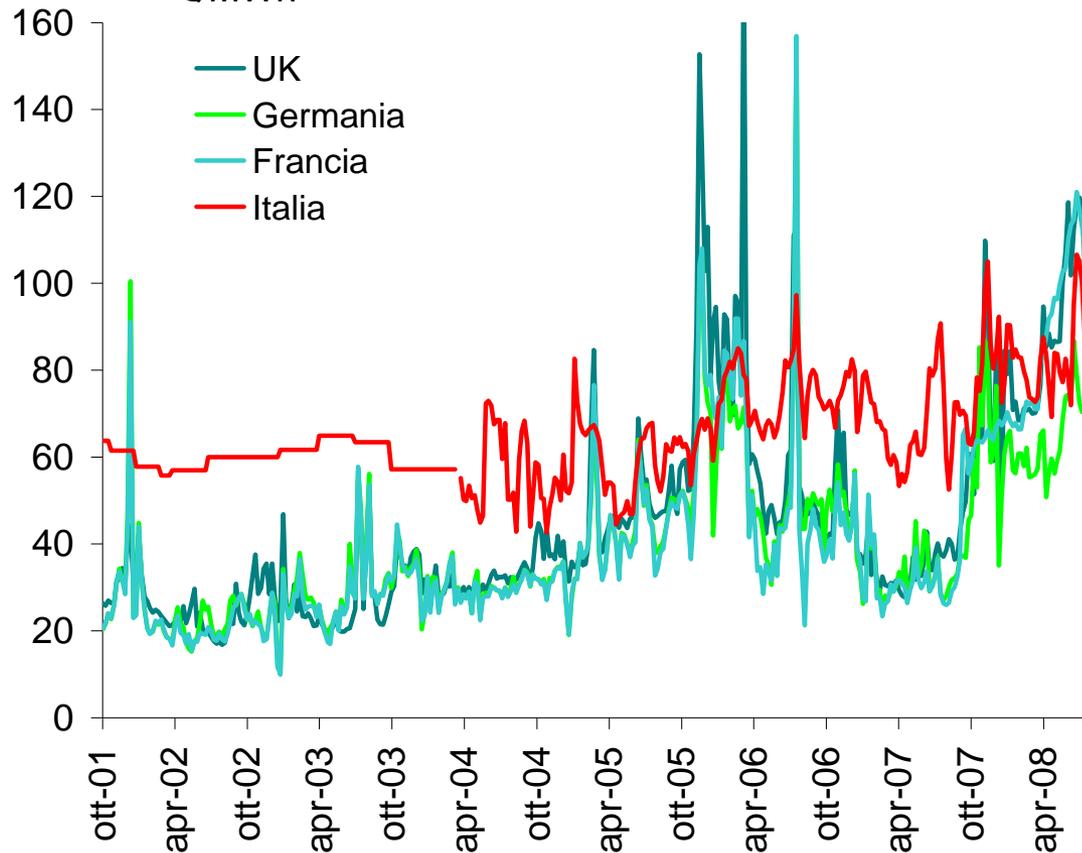
### **Risultati:**

1. Forti riduzioni dei costi, in particolare di trasmissione e distribuzione, con servizi migliorati
2. Difficoltà nella creazione di mercati all'ingrosso (con borse o senza)
3. Difficoltà nella liberalizzazione per i piccoli consumatori (retail)

# Prezzi all'ingrosso in Europa

## Prezzi Settimanali sulle Borse dell'Elettricità

€/MWh



Gli alti prezzi italiani raggiunti dal resto d'Europa  
Carenza di capacità e alti prezzi dei combustibili, oltre al presunto costo della CO2

## *La regolazione per i consumatori al dettaglio\_\_\_\_\_*

Successo dell'UK dal 1998 un quinto clienti hanno cambiato fornitore

In UK forte successo dual offer (gas e electricity) con sconto 60 £ sul costo complessivo, pari al 6% della spesa totale gas e elettricità

I risparmi sulla bolletta al massimo al 5% del totale (5% su 500 €, pari a 25 € anno)

Forte consolidamento fra 5 venditori , in ogni area due venditori, forte crescita dell'ex monopolista gas British Gas.

I consumatori spesso non sono in grado di scegliere il prezzo migliore (metà di quelli che scelgono il prezzo, poi si sbagliano)

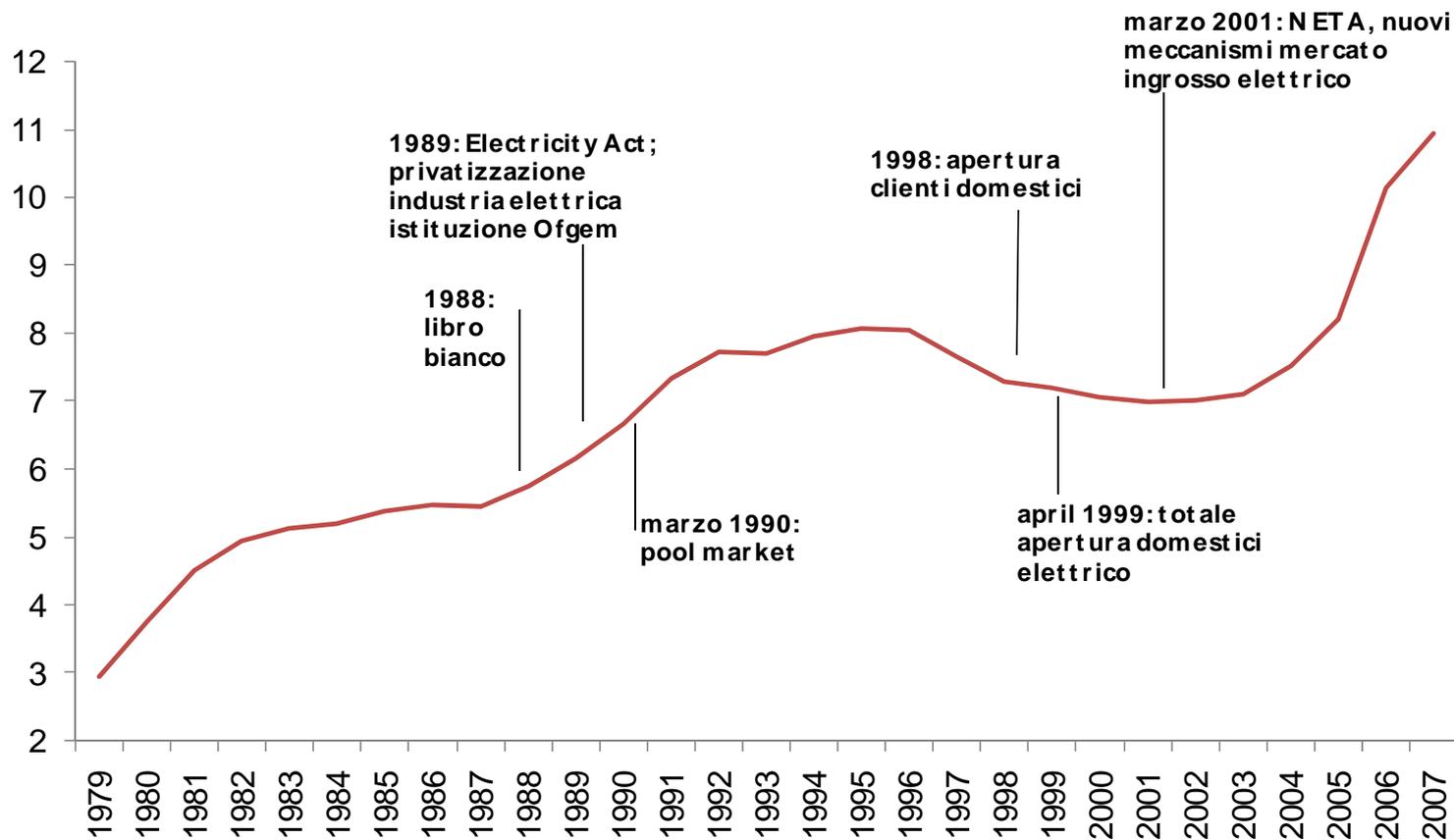
Nella teoria gli alti costi di apertura non giustificano i risparmi di prezzo

Gli altri benefici sono difficili da valutare: tariffazione, energia verde, prezzi fissi

Condivisione di tutelare i piccoli consumatori, in particolare nel domestico

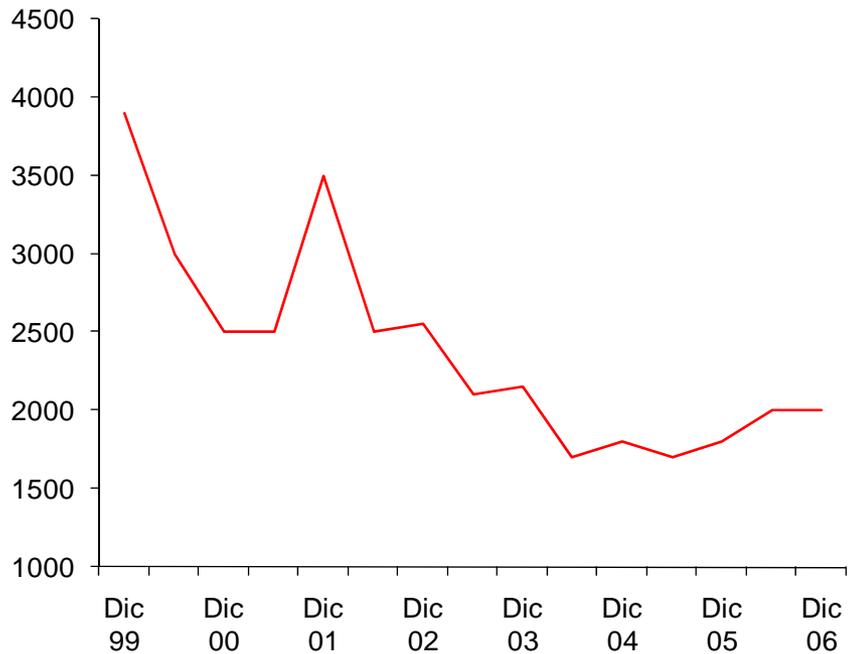
# L'esperienza dei prezzi in UK

Prezzo dell'energia elettrica alle famiglie in UK (pence/kW h)



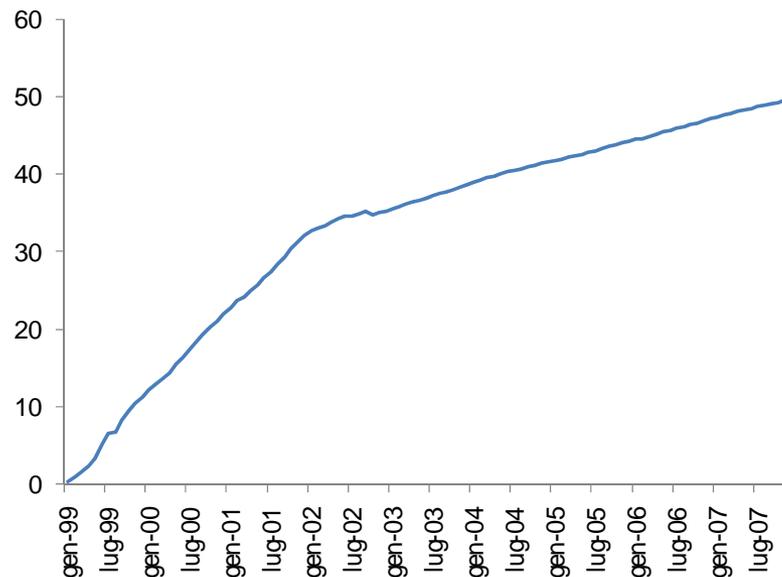
# I risultati in UK

**Numero di switchers nel gas ed elettricità domestico in UK  
(in migliaia)**



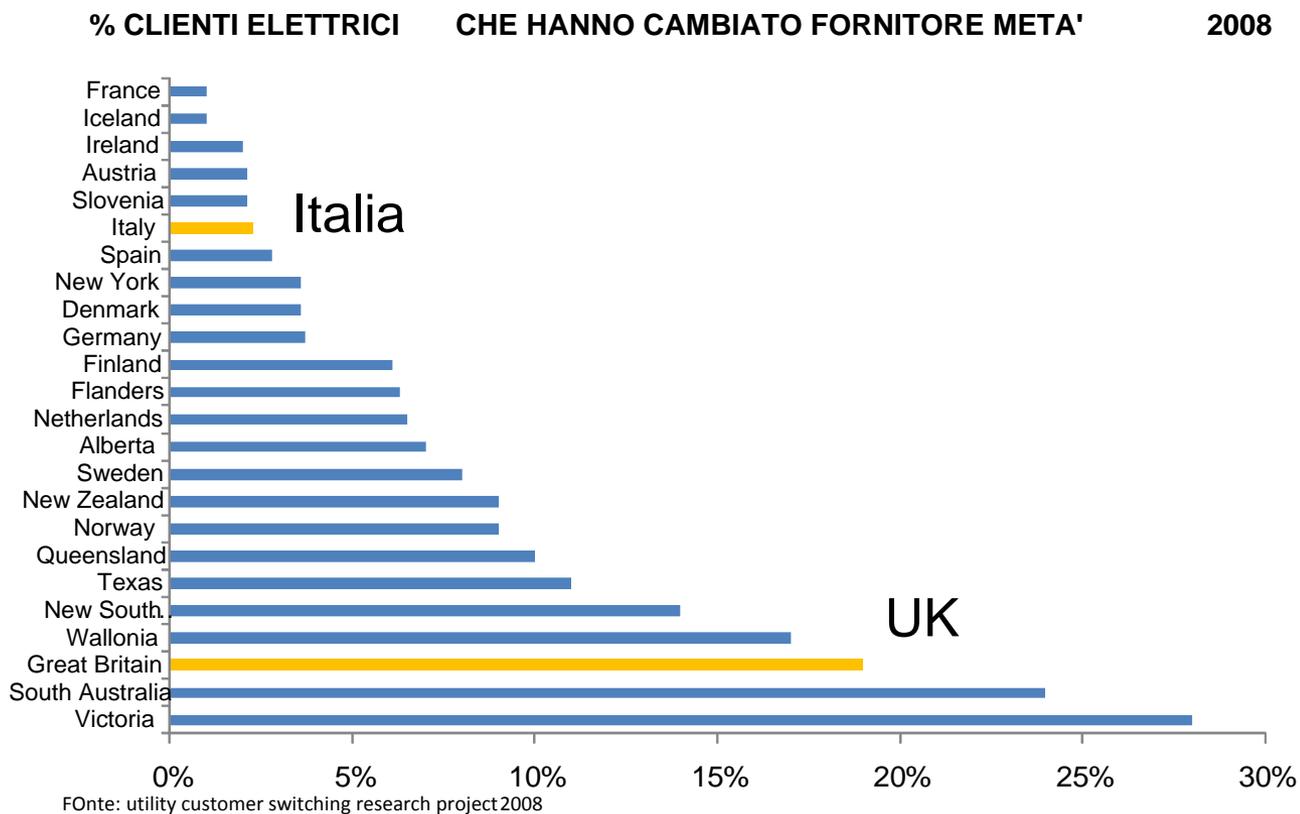
**Switching**

**Quota % dei nuovi entranti nel mercato elettrico UK**



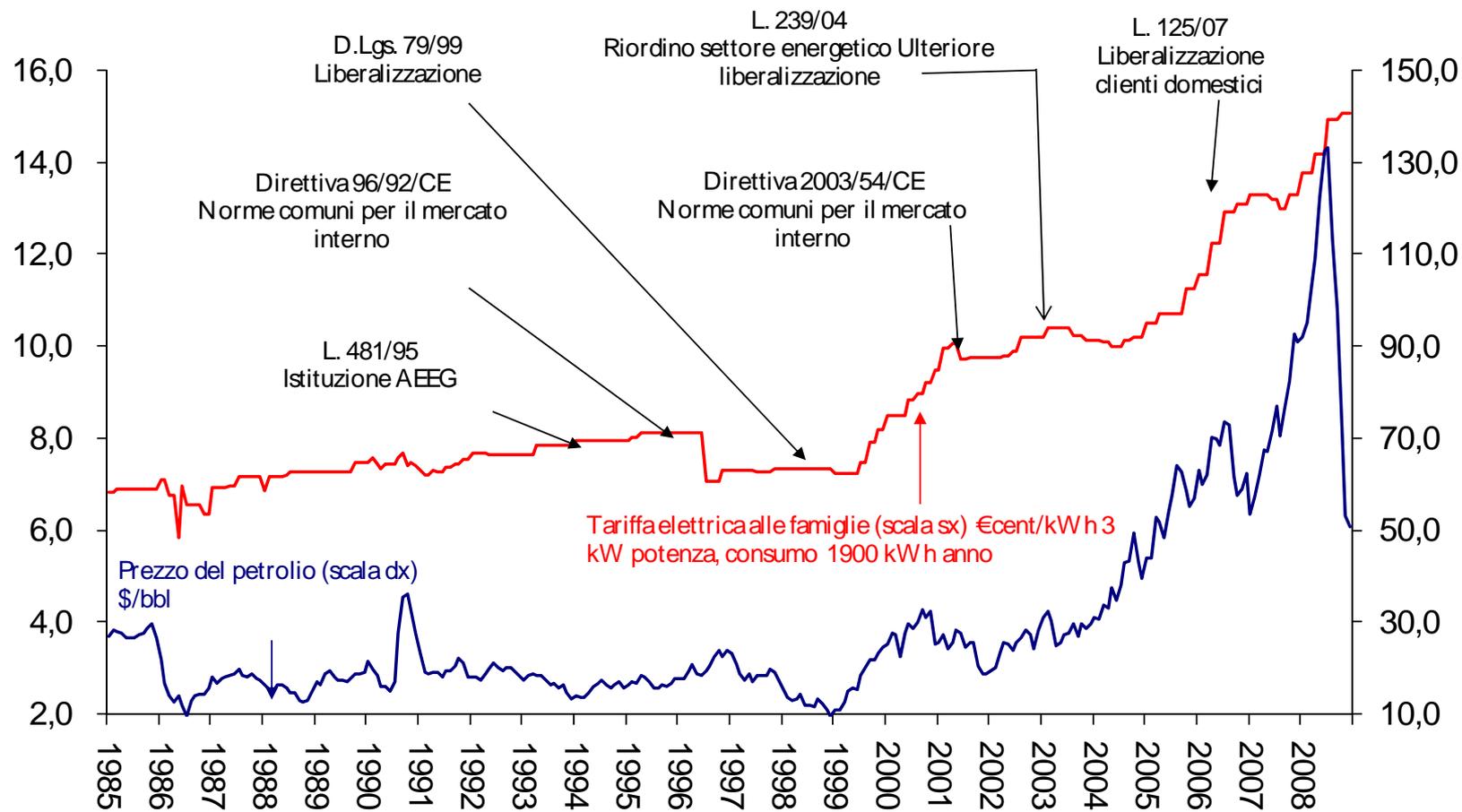
**Quote nuovi entranti**

# Situazione molto variegata nel mondo



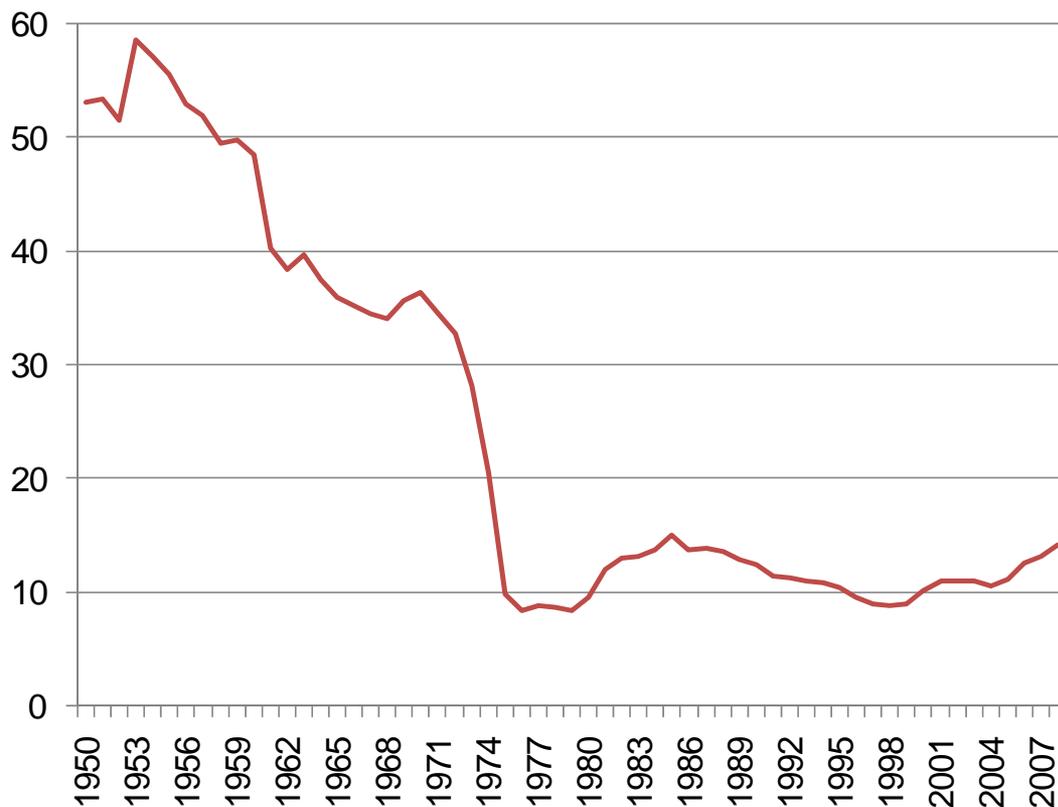
# Il caso Italia

## Prezzi dell'elettricità alle famiglie e prezzi del petrolio



# Prezzi in termini reali molto bassi

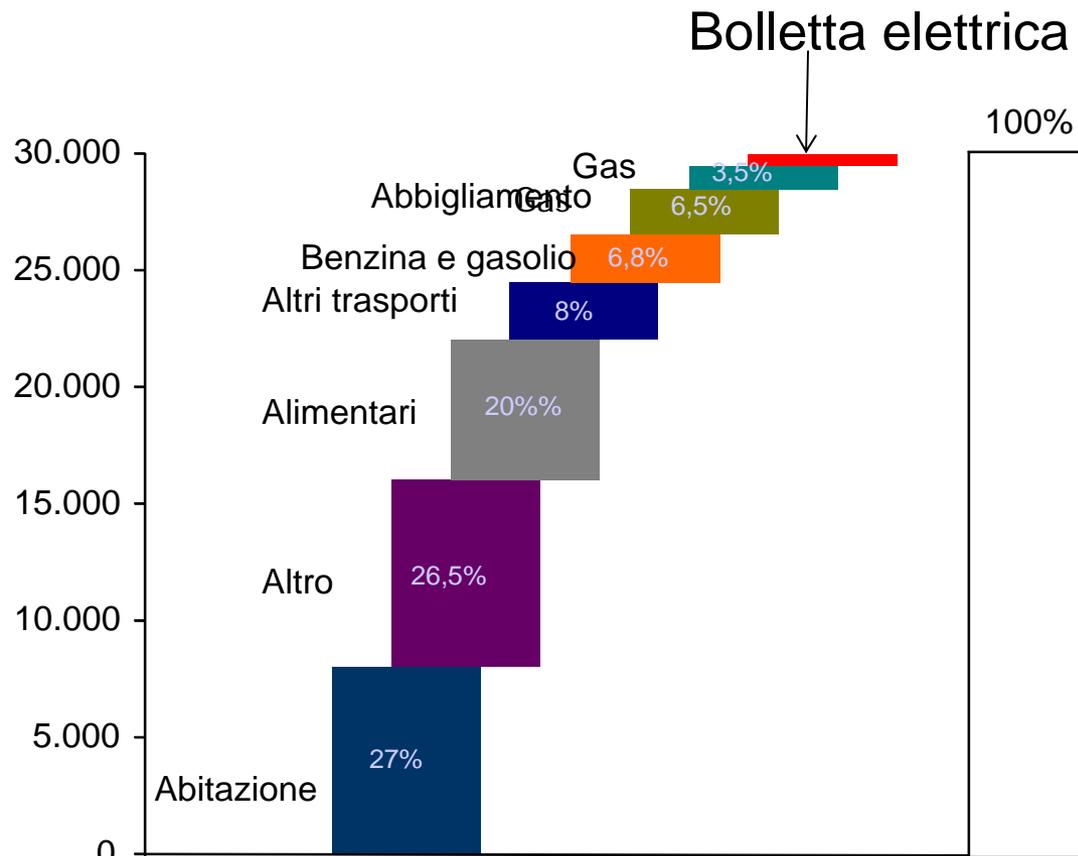
**Prezzi del kW h in Italia alle famiglie in €cent 2007  
(1500 kW h anno)**



In termini reali il prezzo dell'elettricità è basso. È basso rispetto all'utilità che l'elettricità dà.  
 Valore teorico calcolato come rapporto fra PIL e domanda è pari a 4,5 €/kWh

# La bolletta elettrica incide per l'1,6% della spesa

Consumi delle famiglie nel 2008 in €



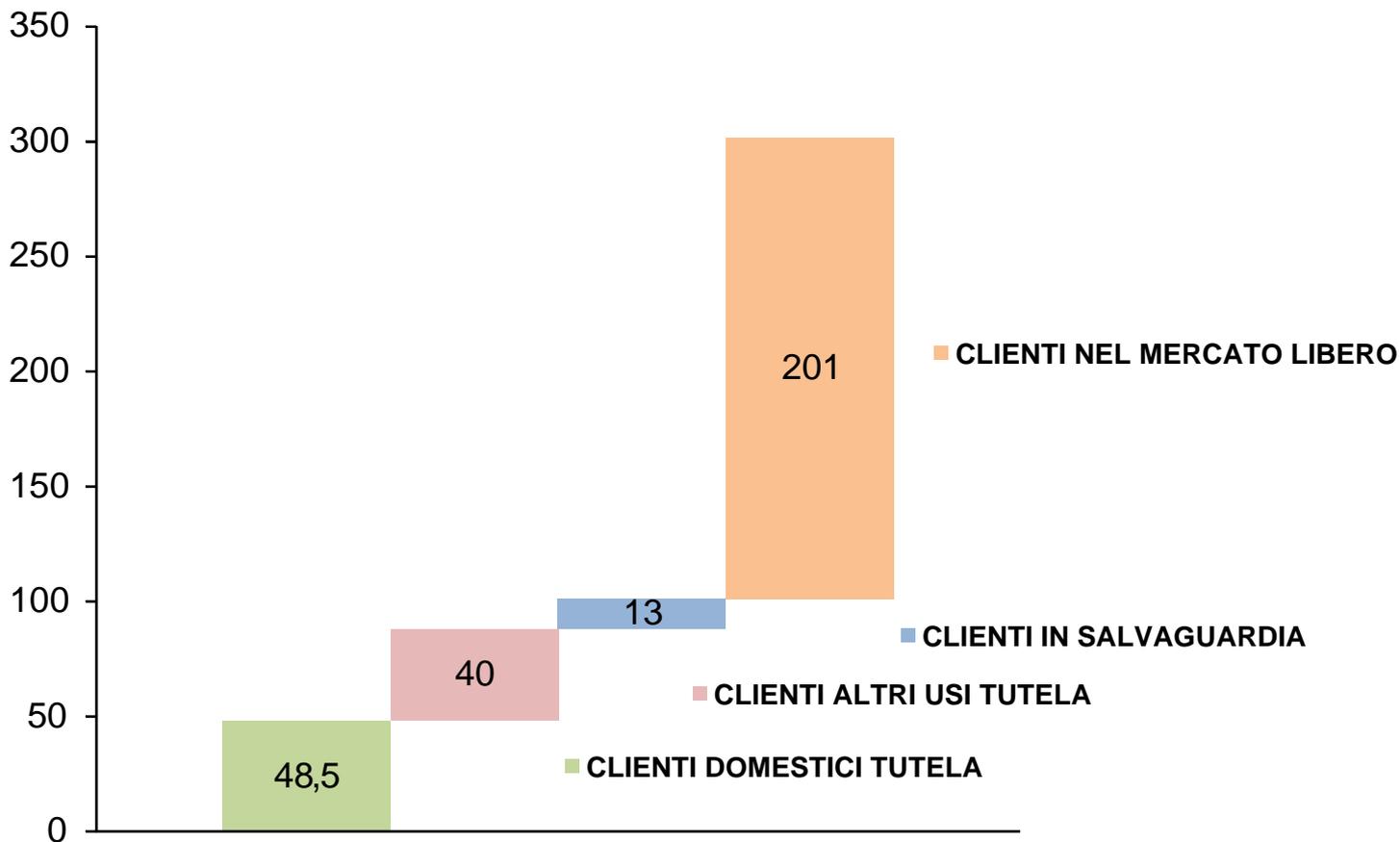
Il peso della bolletta elettrica sulla spesa delle famiglie italiane è dell'1,6%, 470 € nel 2008 (2700 kWh per 17,4 €cent) Un risparmio possibile sulla bolletta dalla maggiore competizione è al massimo di 20 €. Con la tariffa sociale si ottengono sconti di circa 70 € anno. Il bonus famiglie darà entrate da 200 a 1000 € anno.

**Il prezzo dell'energia elettrica delle famiglie non è l'elemento più importante.**

Fonte: Elaborazioni Nominisma Energia su dai Istat, 2007

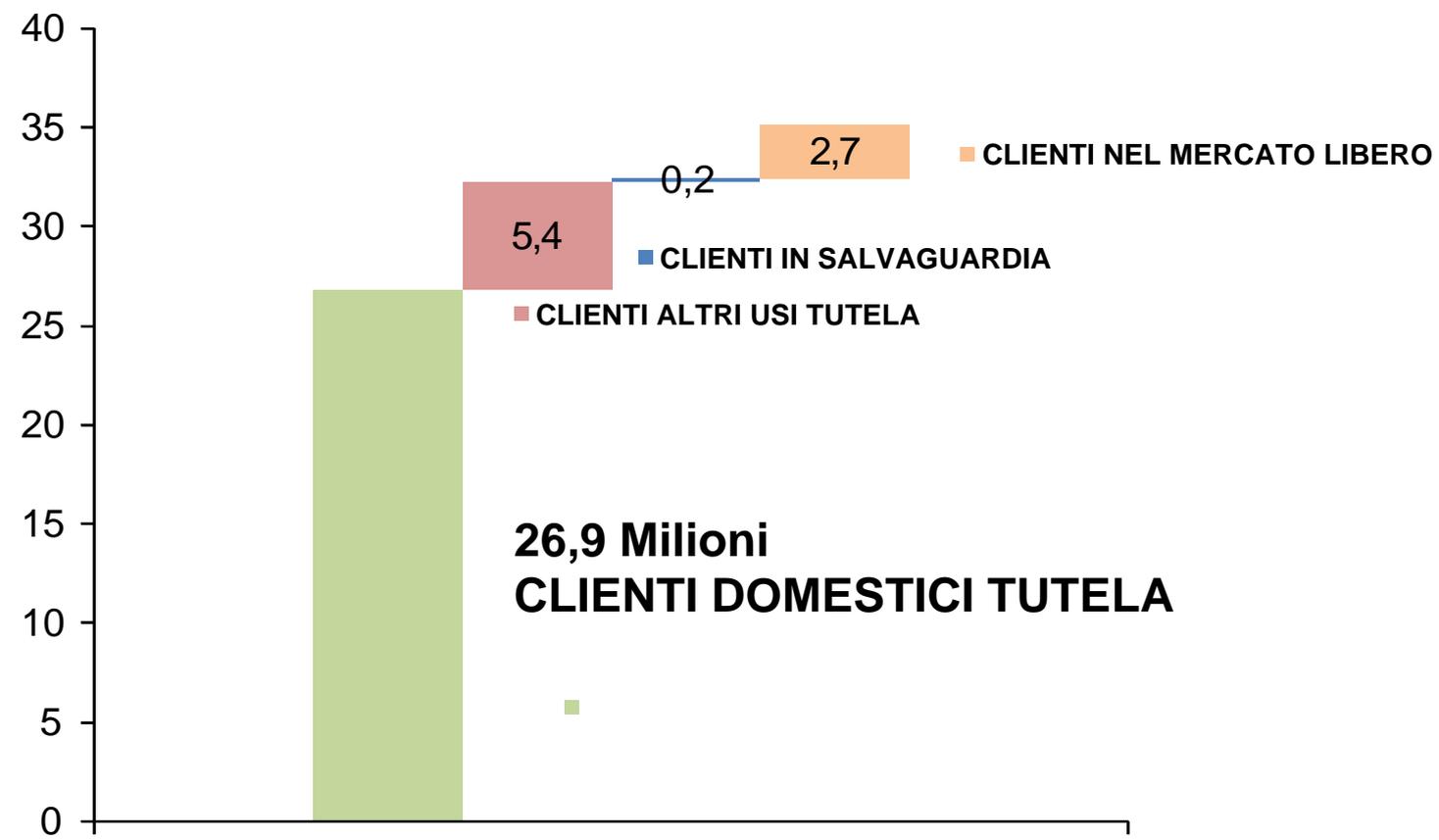
# I consumi sbilanciati su pochi grandi clienti

CONSUMI ANNUALI MERCATO FINALE IN TWh 2008



# Oltre 30 milioni clienti sotto tutela

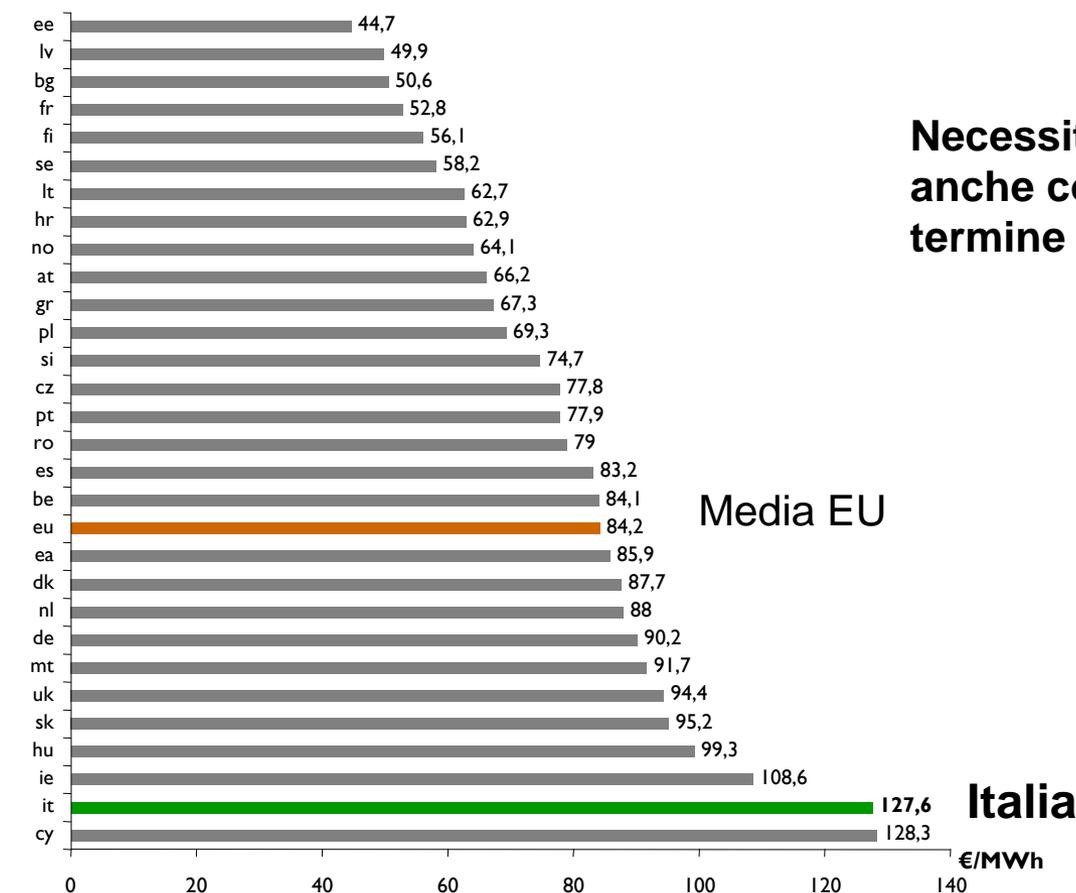
NUMERO DI CLIENTI AL SETTEMBRE 2008 (milioni)



# Gli alti prezzi dell'elettricità all'industria

Prezzi in Italia, il triste primato italiano dei prezzi industriali

Prezzi dell'elettricità all'industria in Europa nel secondo semestre 2007 tra i 2 e i 20 GWh €/MWh

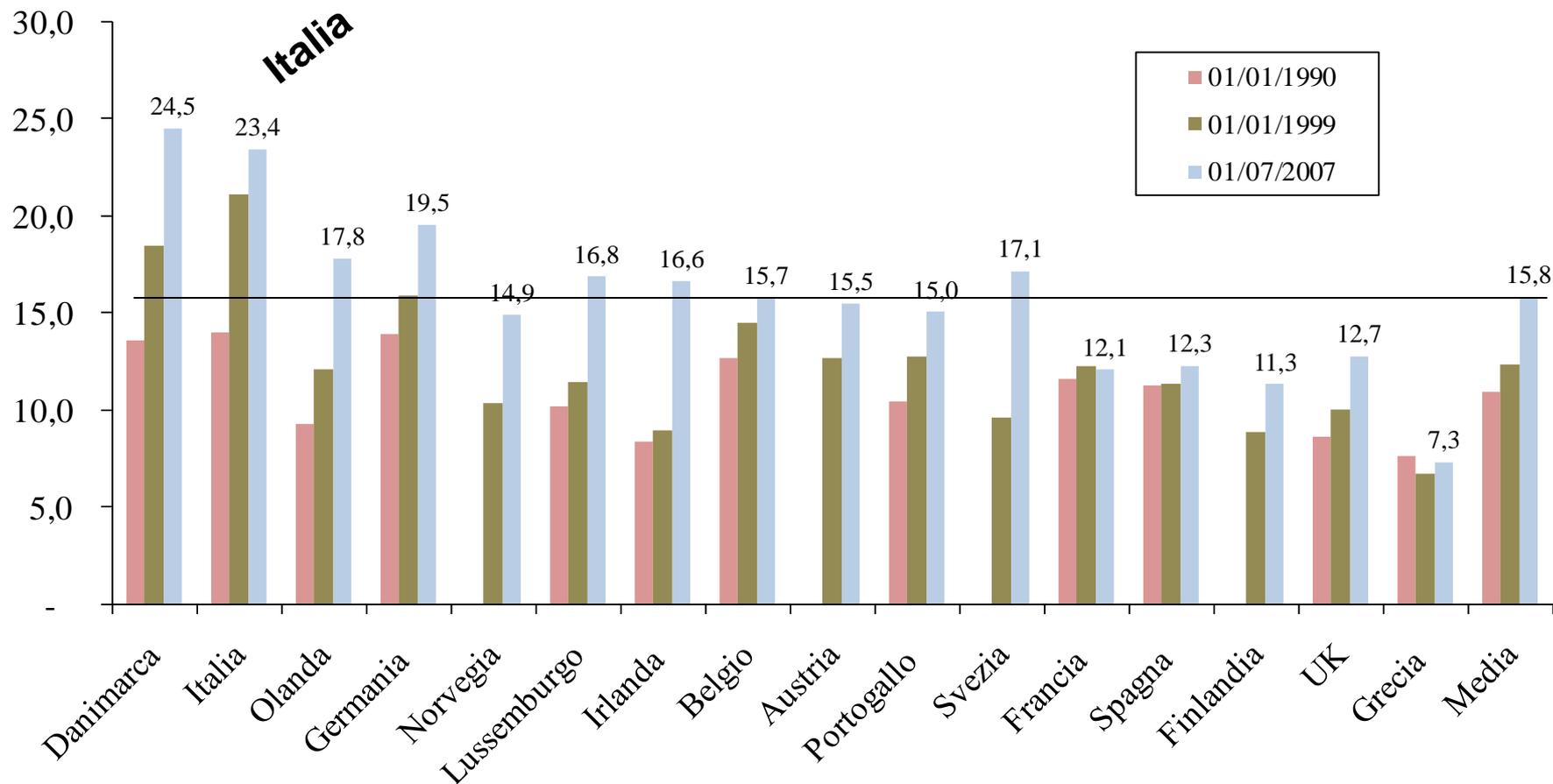


Necessità di ridurre i costi, anche con contratti di lungo termine

Elaborazione NE Nomisma Energia su dati Eurostat

# Gli alti prezzi alle famiglie in Italia

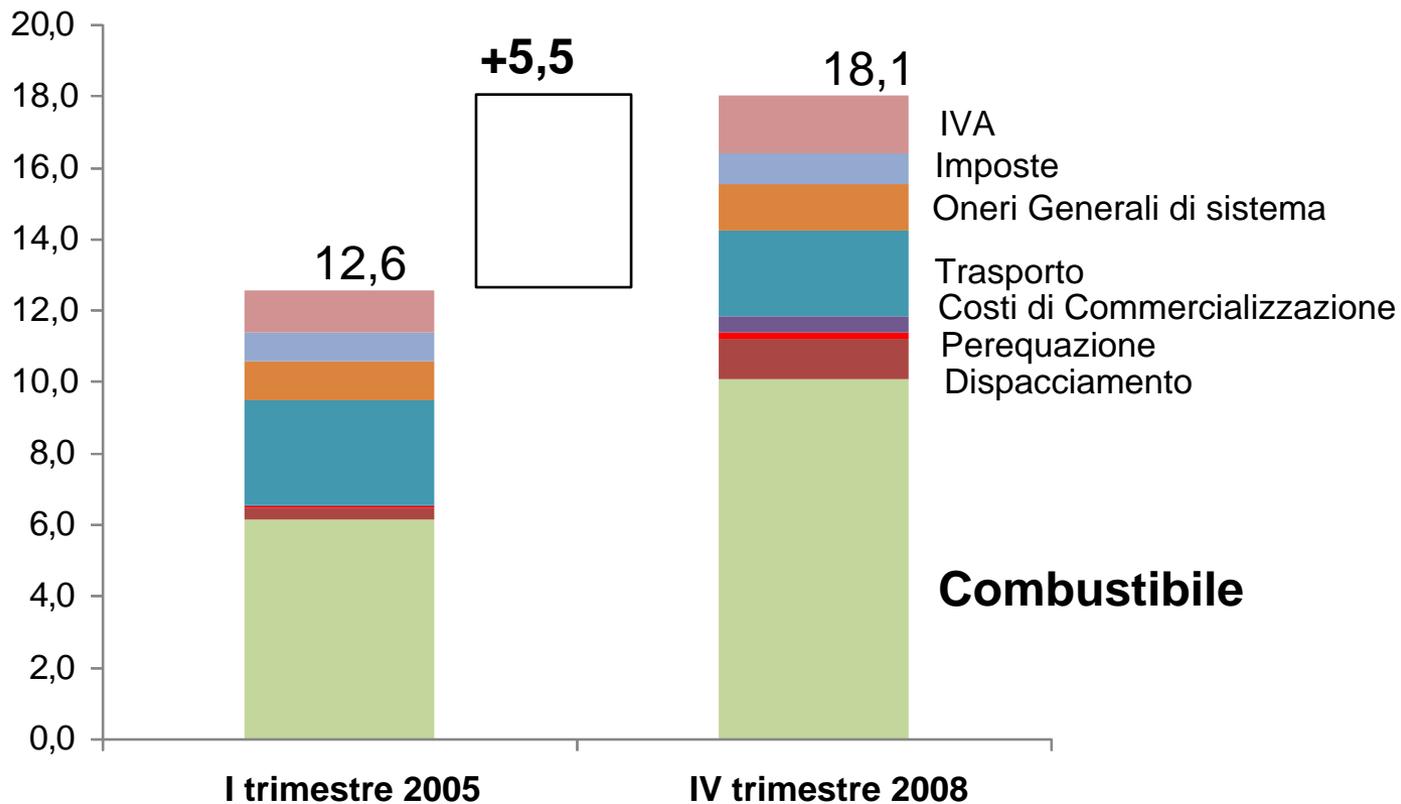
Prezzi dell'elettricità alle famiglie  
( 3500 kWh €/kWh)



Elaborazione NE Nomisma Energia su dati Eurostat

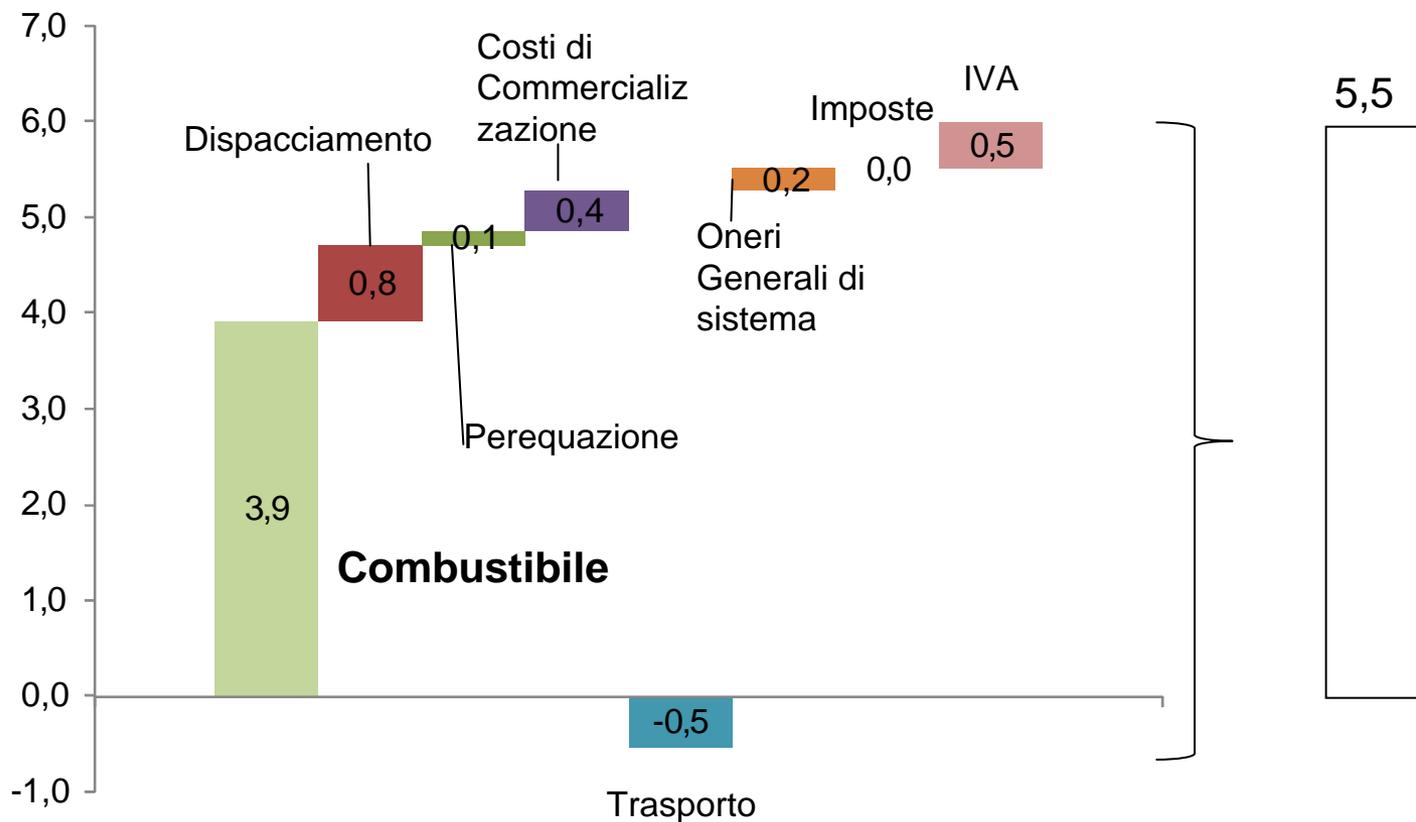
# Forte aumento delle tariffe

Prezzi alle famiglie in €cent/kWh



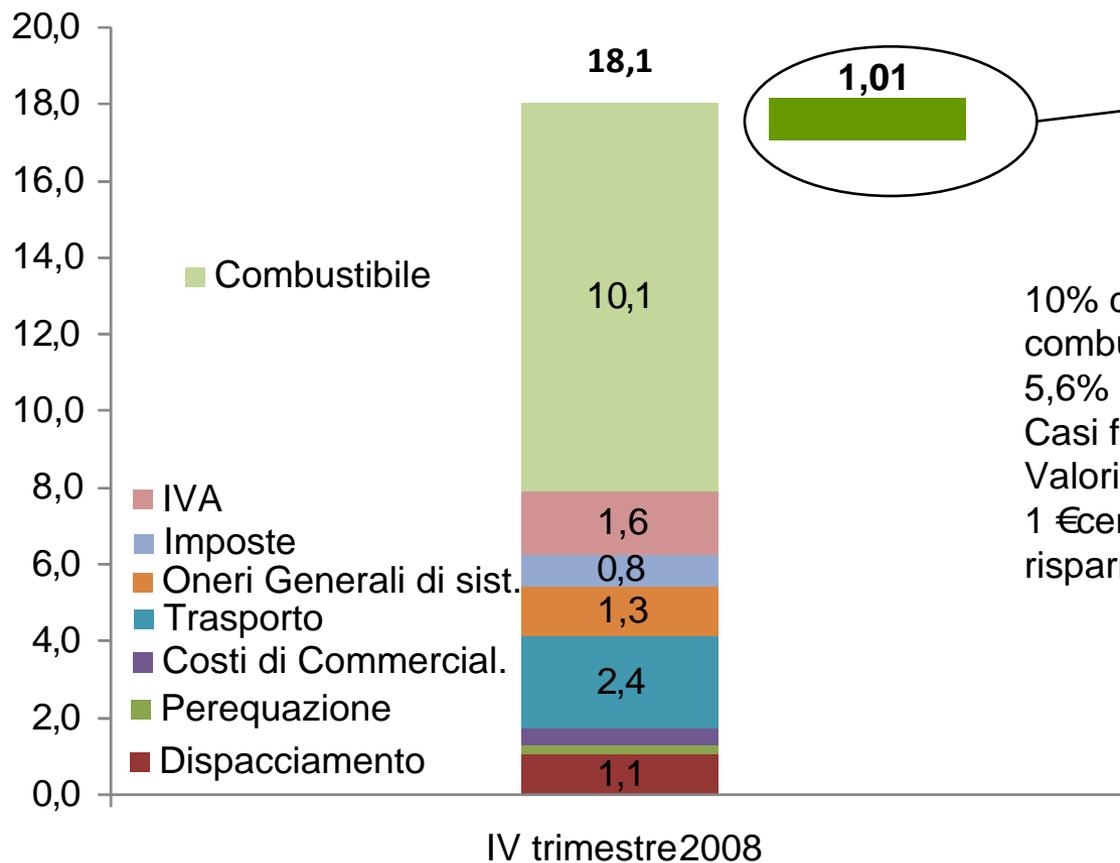
# Variazione delle componenti della tariffa

Variazione delle componenti delle tariffe fra 2005 e 2008 (€cent/kWh)



# Potenziali effetti limitati da liberalizzazioni

Prezzi alle famiglie in €cent/kWh a fine 2008

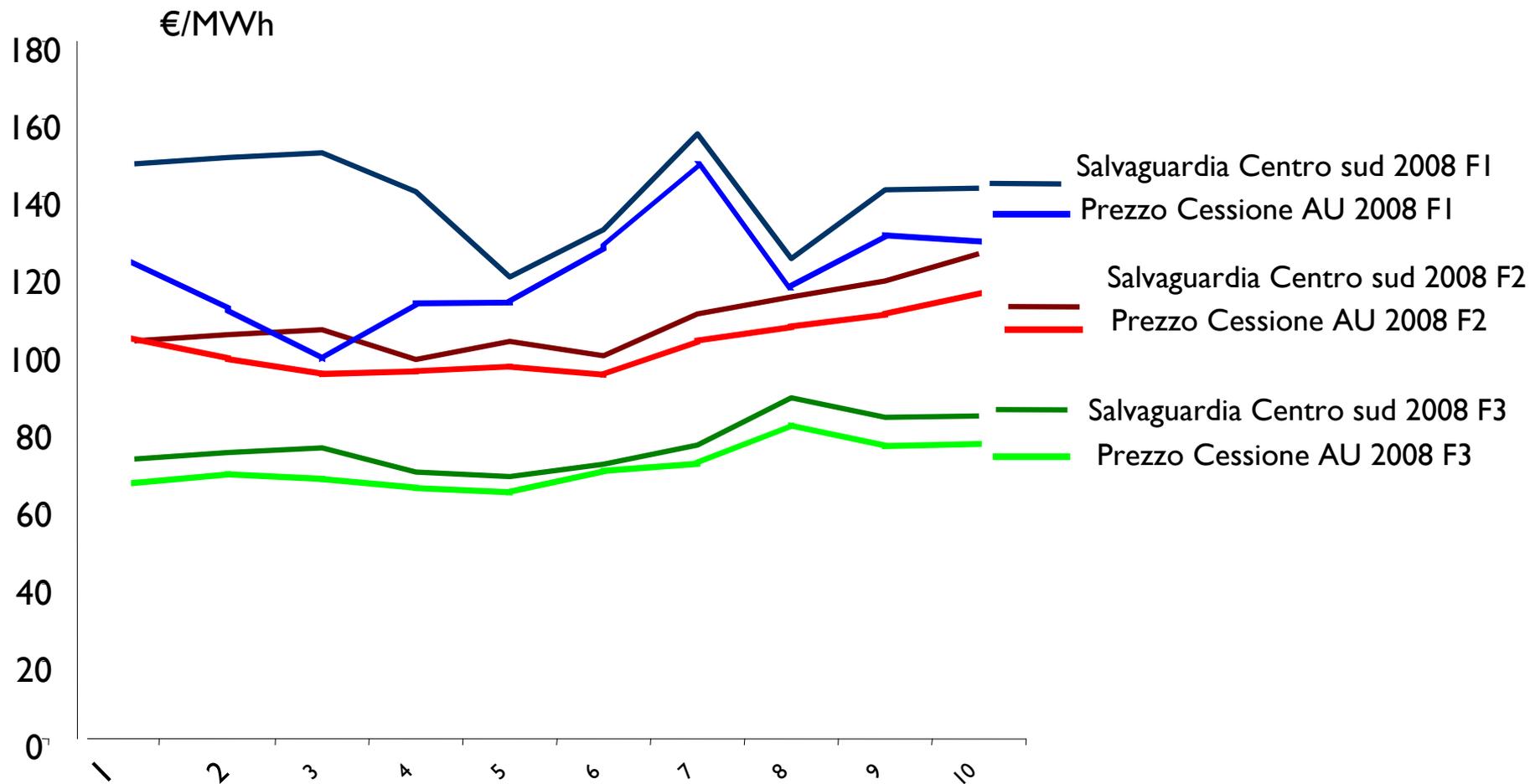


**Sconto da liberalizzazione**

10% di sconto sulla componente combustibile, pari a 1 €cent/kWh, 5,6% della tariffa finale.  
 Casi fino al doppio.  
 Valori allineati a quelli dell'UK.  
 1 €cent per 2700 kWh anno pari ad un risparmio di 27 € anno

# Il caso “Salvaguardia”

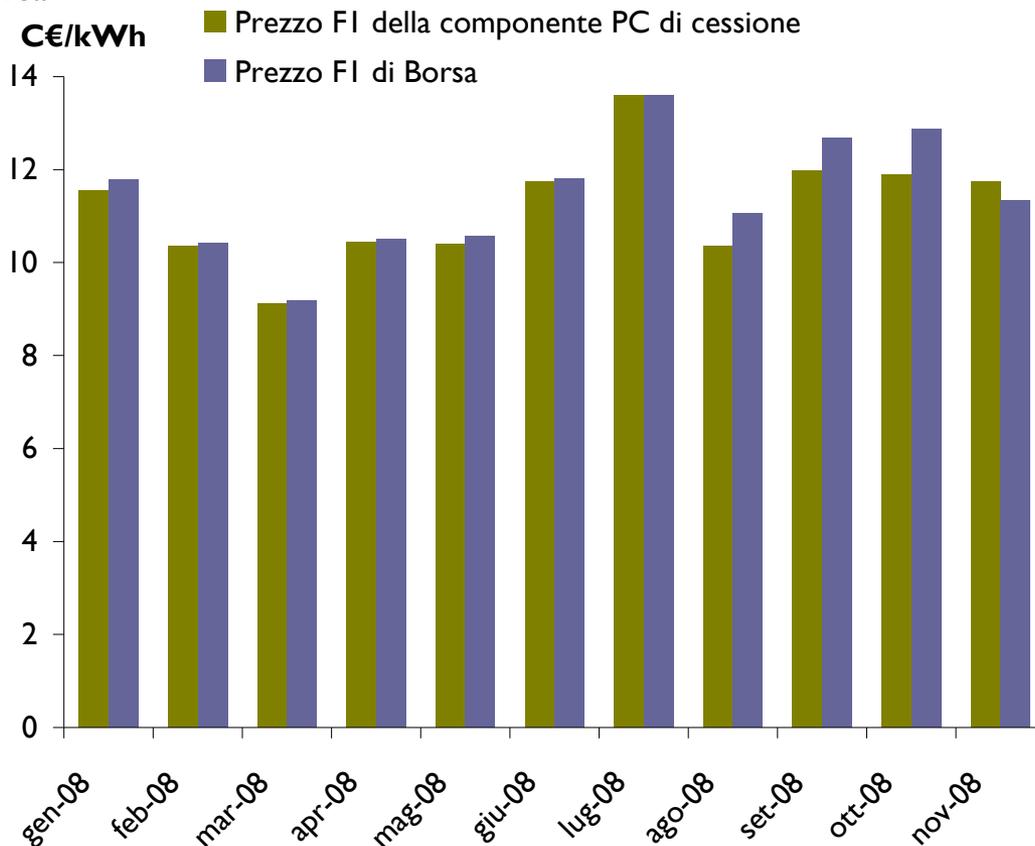
## Confronto prezzo di Salvaguardia con Prezzo di cessione AU 2008



# Il prezzo di Acquirente Unico e il confronto con la Borsa

2008: FI parte PC del prezzo di cessione a confronto con il prezzo FI in

Borsa

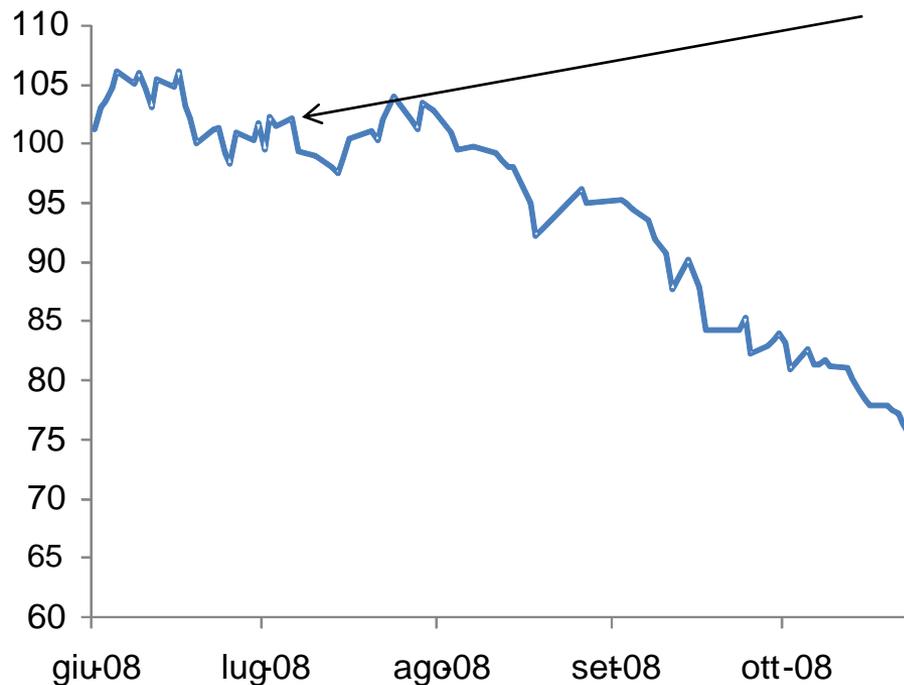


Nel 2008 il confronto nelle ore FI evidenzia un vantaggio di circa 0.25 C€/kWh dei prezzi di AU rispetto ai prezzi di Borsa.

Moltiplicati per circa 40 TWh comporta un risparmio di 90 M€. Nel 2007 il valore era superiore a 100 M€.

# Prezzi instabili, costi acquisto molto diversi

Prezzi OTC dell'elettricità baseload 2009  
(€/MWh)



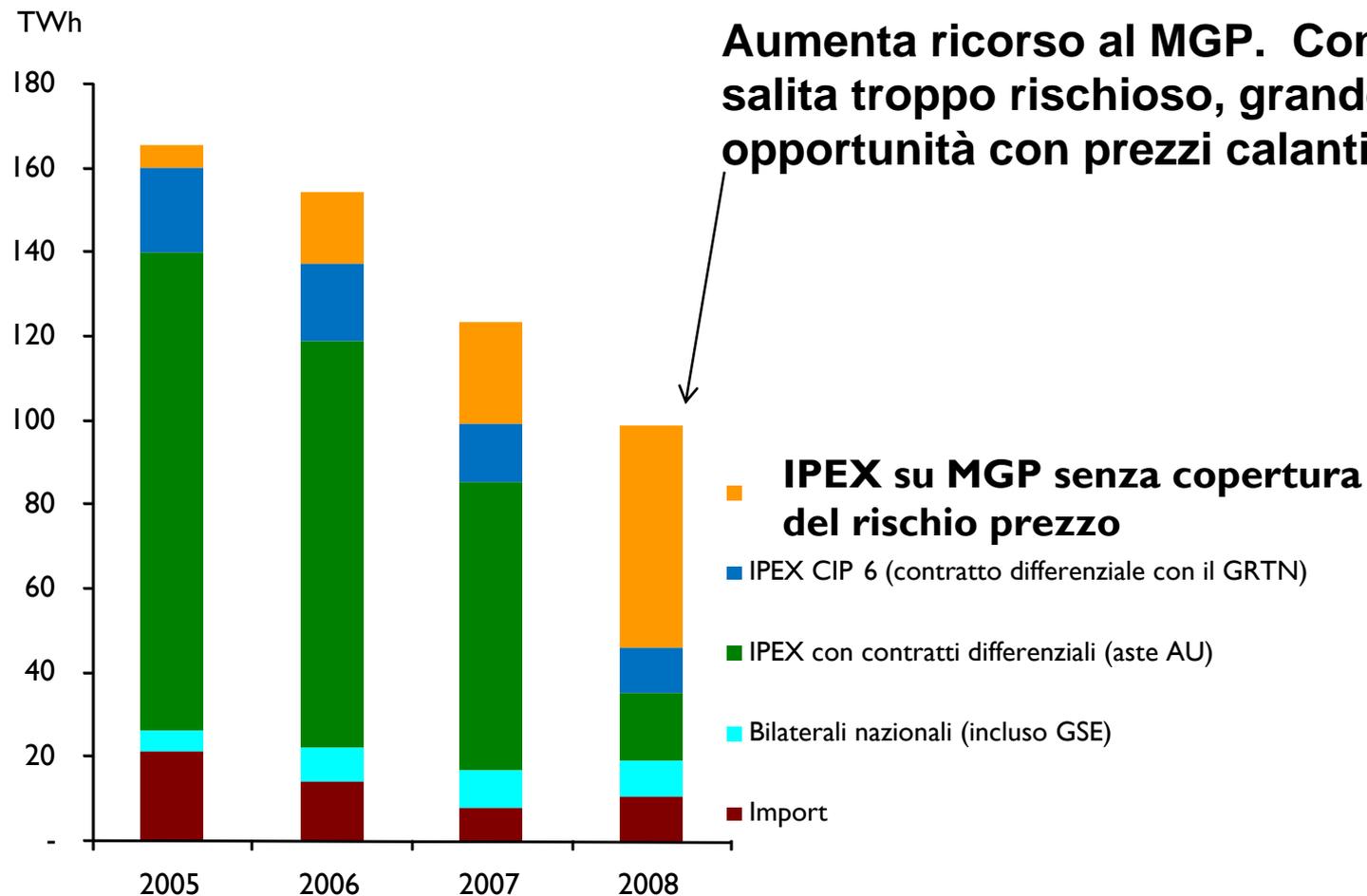
Il prezzo di acquisto ad esempio in luglio a 102 va confrontato con il prezzo che il mercato parallelo faceva per lo stesso bene in quel momento.

Anche gli acquisti fatti a fine anno a 75 non possono essere giudicati.

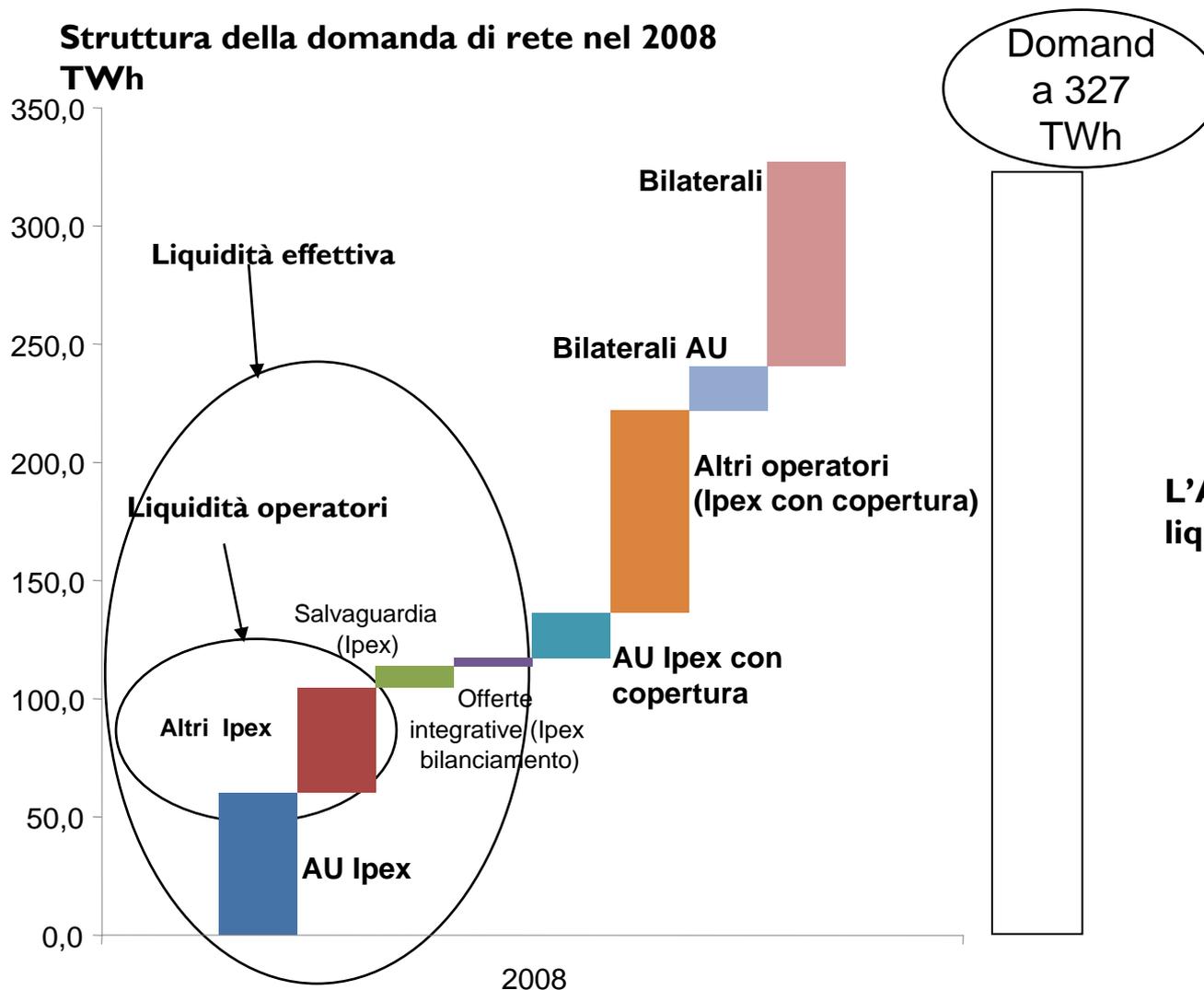
I prezzi dell'AU di fatto determinano i prezzi dell'OTC.

# Calano i volumi di AU, aumenta l'incertezza

## Portafoglio AU



# L'AU è indispensabile alla borsa



**L'AU è indispensabile alla liquidità della borsa.**

## *Gli obiettivi dell'AU*

---

Approvvigionare i tutelati e stabilizzare i loro prezzi

Dare prezzi di riferimento della parte combustibile per le tariffe ai tutelati

Migliorare l'efficienza della borsa

Stabilizzare i prezzi nel lungo termine per i produttori

## *Come rafforzare AU*

---

Maggiori certezze su sua durata e suoi clienti

Possibilità di vendere con più facilità

Disponibilità di capacità virtuale

Possibilità di fare contratti a lungo termine oltre i 10 anni

Davide Tabarelli  
Francesco Baldini

davide.tabarelli@nomismaenergia.it  
francesco.baldinii@nomismaenergia.it

---

**NE – Nomisma Energia**

Via Montebello 2

40121 – Bologna (Italy)

Tel. +39 051 19986550

Fax. +39 051 19986580

